

III CONGRESSO
ARCHEOLOGICO
INTERNAZIONALE
ROMA MCMXII



976 86p

Atena

Leggenda

Pregmo Signore

Sig. Lampakis Gergios

Privat-Dozenten di Christl .Archaeologie alla

"National -Universität di

26/2p - 7/86p

Atena

(Grecia)

ATHENES

X CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STORIA DELL'ARTE

ROMA, 16-21 OTTOBRE 1912

COMITATO LOCALE ORDINATORE

PRESSO LA R. GALLERIA D'ARTE ANTICA

VIA LUNGARA, 10 - PALAZZO CORSINI - ROMA

STAMPE

3-8
Hag. 16-21 86p. 1912

Ligon Georgios Lamprokris

Università di

(Grecia)

Atene

III Alexander

London Pupins 16-21

November 1912 — London

London

11

Hea ro III. Agy. Eurabian
Pagan

Heabden in Conn. Canada Ricci

Kazi ro ~~paper~~ III. Agy. Eurabian
~~accompanying in the Fox. Paper made~~
~~in Xert. day 17 in 1841~~
~~of Xert. & France & India. Day 18~~
~~in 1841~~
day 18 1841. day 17. 1841. day 18. 1841.
III. Agy. Eurabian.

18 Xert. day 17. 1841. day 18. 1841.
in 1841. day 17. 1841. day 18. 1841.
in 1841. day 17. 1841. day 18. 1841.
in 1841. day 17. 1841. day 18. 1841.
in 1841. day 17. 1841. day 18. 1841.

1. Ein H. in der ersten Reihe
Längst. öfentl. zu sehen
waren in der ersten Reihe
zu sein. Die erste Reihe
wurde in der ersten Reihe
auf der ersten Reihe
Längst. öfentl. zu sehen
waren in der ersten Reihe
zu sein. Die erste Reihe
wurde in der ersten Reihe
auf der ersten Reihe

Ein H. in der ersten Reihe
Längst. öfentl. zu sehen
waren in der ersten Reihe
zu sein. Die erste Reihe
wurde in der ersten Reihe
auf der ersten Reihe



Faint handwritten text, possibly a signature or date, located below the stamp. The text is written in cursive and appears to read "Faint handwritten text" and "Date".

BRITISH SCHOOL AT ATHENS.

*An Open Meeting will be held in the Library of the
School on Friday February 12 (January 30) at 5 p.m.*

Mr A. J. B. WACE: Excavations at Zerelia, Thessaly.

Mr A. M. WOODWARD: The Magistracy of the God
Lycurgus at Sparta.

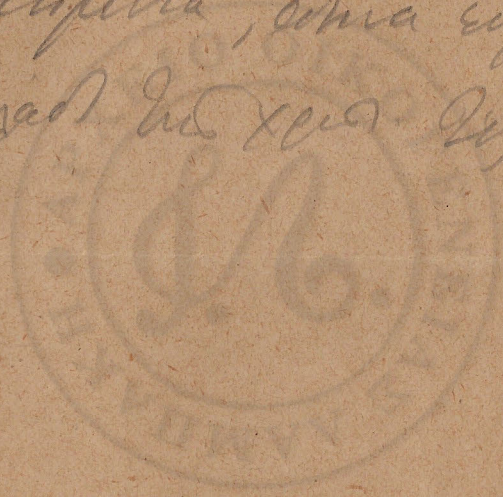
930 p 1 a.

αὐτῶν δὲ τῶν ἐν τῇ 7 ἑκτομ. 1812 ἀπὸ τοῦ
ἐν τῇ III
Ἰον. Δουδ. (5) La. Karyopis

- ποταμὸν ἐν τῇ 400 ἀπὸ τοῦ ποταμοῦ
ἀφ' αὐτοῦ ἐκτὸς τῆς 400 (ἐν τῇ
400) καὶ αὐτὸς (ἐν τῇ 400 καὶ
400) αὐτὸς καὶ αὐτὸς.
- ποταμὸν ἐκτὸς τῇ 400 ἀφ' αὐτοῦ
ἀπὸ τοῦ ποταμοῦ ἐκτὸς τῇ 400.
- ποταμὸν ἐκτὸς τῇ 400 ἐν τῇ 400
ἐν τῇ 400 ἀφ' αὐτοῦ ἐκτὸς τῇ 400
ἐκτὸς τῇ 400.
- ποταμὸν ἐκτὸς τῇ 400 ἐν τῇ 400
ἐκτὸς τῇ 400 ἀφ' αὐτοῦ ἐκτὸς τῇ 400
ἐκτὸς τῇ 400.
- ποταμὸν ἐκτὸς τῇ 400 ἐν τῇ 400
ἐκτὸς τῇ 400 ἀφ' αὐτοῦ ἐκτὸς τῇ 400
ἐκτὸς τῇ 400.

Εξαι 26 Αδμω Χρισ. Αξ Μοναχ.
Τίνα λ' ε' αὐτὸς γὰρ αἴτια;
(Λοι' ἀρμοναὶ ναι γὰρ)

— Πότα εἶτα, τὰ ἀγαθὰ
αὐτοκρίστα, αὐτὰ ἐξιστοῦν
εἰς ἕνα τὸ Χρισ. Δεχθῶ.



Ευρωπαϊκή
~~Ευρωπαϊκή~~ Ρώμη

Ορίματε

4 Dec. 1811

« Ἰσορροπία ἐκτὸς, ὅτι οὐδεὶς ἐμπο-
ρεῖται ἐπιβάλλει ἐνὶ τῇ πόλει τῆς ὁμο-
γενείας, καὶ οὐκ ἔστιν.»

Ἡ ἀνισορροπία οὐκ ἴσους ἐστὶν
ἐν τῇ πόλει καὶ ἰσότης. Ἐκτὸς αὐτῆς οὐ
ἀδύνατον αὐτῇ περὶ τὴν ἰσότητα
καὶ ~~ἐν τῇ πόλει~~ ἐν τῇ πόλει ἐν τῇ πόλει
ἐν τῇ πόλει ἀδύνατον, καὶ οὐκ ἔστιν
ἐν τῇ πόλει οὐκ ἴσους ἀνισορροπία
οὐκ ἴσους ἐν τῇ πόλει ἀνισορροπία
οὐκ ἴσους, καὶ οὐκ ἔστιν.»

Riassunto della Comunicazione di ADOLFO VENTURI al IX Congresso internazionale di Storia dell'arte (Monaco di Baviera, 17 settembre 1909).

Da *L'Arte*, anno 1909, pp. 395-397.

La storia dell'arte medioevale e moderna, giunta ultima nel consesso delle storiche discipline, è rimasta tra esse sin qui come la Cenerentola della leggenda, e non tiene signora il suo campo, perchè troppi sono i pretendenti alla mano della fanciulla. Mentre la storia letteraria è studiata e svolta da filologi e da critici, la storia dell'arte antica da archeologi, quella dell'arte medioevale e moderna vien trattata in parte da artisti, che hanno per sé la tradizione, in quanto che, dal Vasari sino alla metà del secolo XIX, artisti furono principalmente coloro che se ne occuparono, ed hanno essi anche per sé quelle cognizioni tecniche, le quali servono a vedere da vicino l'attività pratica dell'artista e a seguirla sin dove appaia l'attività spirituale.

Trattasi anche di storia artistica medioevale e moderna da letterati, che tengono in generale il pensiero rivolto essenzialmente al soggetto, in quanto esso ha relazione con opere letterarie, e non pongon mente alla natura dell'opera d'arte che pur vogliono illustrare; o, mostrandosi unilaterali e cadendo nel falso, si provano a interpretare le opere figurative, traverso le notizie biografiche degli artisti, mantenendo sempre una gran distanza e, potrebbe dirsi, separazione tra la fonte scritta e la fonte figurativa.

Vi sono anche ricercatori locali e archivisti, i quali apportano di frequente elementi preziosi, talvolta rivelatori alla scienza, e ritengono che di quegli elementi sia costituita la storia dell'arte confondendo essi la determinazione di una data con l'interpretazione d'una forma.

Vi sono pure i filosofi, intendo i neo-critici o idealisti, i quali partono da una visione chiara di quello che sul processo formativo d'un'opera d'arte è attività pratica ed è attività spirituale, se non che, pur riconoscendo che la creazione artistica è unica e definita, non riescono a interpretarla, sentono anzi che essa rimane per loro un'astrazione; e quindi rimangono sul limitare della storia artistica; ben forbiti in armi, ma immobili e inerti. Appunto perchè l'interpretazione di un'opera d'arte, non è il campo in cui debbono misurarsi i filosofi, essi non giudichino di storia dell'arte, ricordando che la loro dottrina serve a preparare e a sistemare la interpretazione, non a darla.

Infine tra gli accorrenti alla mano di Cenerentola vi sono i collezionisti, gli amatori dai quali è scaturita la schiera moderna dei conoscitori, degli stilisti, che per pratica e per cognizioni artistiche empiriche sono i più adatti a riconoscere l'autenticità o meno d'un'opera d'arte e a collocarla al suo proprio posto, rispetto allo spazio e al tempo.

Lo storico futuro dell'arte medioevale e moderna deve sapere adunare in sé e armonizzare tutte le varie tendenze, ma mentre si aspetta il Messia coi nuovi apostoli che fondino e diffondano la dottrina nuova, le opinioni oscillano, e siamo ancora come in un terreno composto di rocce primitive soggette a commozioni e a rivolgimenti. Le incertezze si riflettono naturalmente tutt'all'intorno, nella Società: qua vi è un Governo che affida ad artisti la responsabilità di musei e gallerie; là vi sono Università senza l'insegnamento della storia artistica parallelo a quello della storia letteraria. Ora vi sono Accademie scientifiche che non danno nè seggio, nè guiderdone ai nuovi venuti studiosi della storia artistica; ora accademie artistiche che benevolmente li accolgono, mettendo la storica disciplina in compagnia delle arti belle. E ancora tutto un mondo in formazione; onde il pubblico che non sa dove tendere, come muoversi, si affida facilmente alle definizioni del filosofo, agli entusiasmi degli idealisti, e si illude di penetrare nel tempio chiuso ai profani. Ora tutto deve essere organizzato, se vuolsi che la storia dell'arte trovi maggiore compenso, maggiore diffusione, e, quel che più importa, eserciti i suoi effetti benefici e perenni sulla cultura delle nazioni, sull'ingentilimento dei costumi e del gusto, sul sentimento del bello, sul progresso umano.

Conviene chiaramente porre fine alla discussione se l'insegnamento iniziale della storia dell'arte nelle scuole secondarie possa esser fatta da insegnanti di letteratura o di storia o di filosofia, ricordando che chiunque non abbia direttamente osservato non potrà iniziare alla storia dell'arte che è scienza d'osservazione. E converrà determinare i programmi dell'insegnamento della storia dell'arte nelle scuole d'arte, perchè invece dell'incertezze dell'oggi, si abbia la determinazione del domani; e tutte le scuole, grandi o piccole, ove s'insegni la storia dell'arte medioevale o moderna, divengano come tanti canali d'acque fecondatrici usciti dal gran fiume del sapere. Intanto l'insegnamento universitario sia il semenzario della cultura artistica; le gallerie e i musei servano all'educazione, componendosi di cose belle, superiori, le quali non confondano i gusti del pubblico, non di quelle cose che meglio si raccoglieranno in archivi, ricoveri e laboratori di studiosi e di patologi. Oltre le gallerie e i musei, tutte le altre istituzioni relative alla cultura artistica, devono concorrere in qualche modo all'incremento e alla diffusione della storia dell'arte; e le leggi per l'arte meglio si ispireranno agli interessi scientifici generali che non a condizioni economiche particolari. Verrà tempo che la scienza metterà fine alla pirateria dominante sul mercato artistico. Che gli oggetti d'arte mobili viaggino, è secondo la loro natura; ma incivile cosa è che quelli immobili per destinazione dedicati *ad patriam* sul fronte degli edifici, entro pubblici luoghi, lungo le strade cittadine, sieno strappati dal luogo ove nacquero e ove conservano intero il loro significato artistico. Quando Napoleone I strappava tesori dall'Italia, Quatremère de Quincy sorse a condannare l'abuso della forza, per il danno che ne derivava alla storia. Ebbene verrà giorno che noi confederati non ammetteremo più che opere d'arte come quelle sieno tratte in schiavitù, sia che i mercanti di schiavi si chiamino Napoleone I o mil'ardo americano.

Ma perchè la scienza storica dell'arte abbia il suo ufficio nel mondo, non solo quello pari nei diritti e nei doveri alle scienze storiche consorelle, ma l'altro ancora di regolatrice di quanto è suo proprio, conviene che governi ed estranei agli studi abbiano una idea delle funzioni e delle limitazioni della storia dell'arte. Noi diremmo una pietosa menzogna se proclamassimo oggi che noi stessi, che tutti noi l'abbiamo ben chiara. Ora, se ciò che ho detto vi parrà giusto e accettabile, vi invito a togliere qualche ora alle vostre ricerche per pensare alla determinazione di quell'idea. Quanto sarà pensato si esponga nel futuro congresso storico internazionale; e si determini così la posizione reale della nostra scienza, perchè abbia poi la sua posizione ufficiale. A determinarla, disegno sin d'ora uno schema perchè si preparino offese e difese.

La storia dell'arte ha lo scopo, tanto di porgere alla storia della civiltà un insieme di documenti che rappresentino l'attività artistica dell'umanità, quanto di interpretare l'opera d'arte. Per il primo scopo servono le fonti scritte, in quanto danno la biografia degli artisti, le fonti letterarie d'ispirazione delle opere figurative, la fissazione di esse nel tempo e nello spazio; e servono le fonti figurative in quanto ci danno la conoscenza delle idee religiose, filosofiche e dei fatti storici espressi, delle cognizioni scientifiche relative (prospettiva, chimica, statica), delle cognizioni economiche di un dato paese e di un tempo, della relazione tra popolo e popolo, tra un'età e l'altra. Fatta questa preparazione, si può addivenire al secondo scopo, cioè all'interpretazione dell'opera d'arte. In quali proporzioni per ciò tutte quelle cognizioni sieno necessarie, quali rapporti debbano avere con lo scopo nostro, quali danni derivino alla cultura dal non averle compiute e dal non usarle a dovere: tale sia il tema di discussione del prossimo Congresso storico artistico internazionale!

B

X CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STORIA DELL'ARTE IN ROMA

16-21 ottobre 1912

Il IX Congresso internazionale di Storia dell'Arte, tenutosi a Monaco di Baviera nel settembre 1909, designava Roma a sede del X Congresso, fissato per l'anno 1912.

Già alcun tempo avanti che la designazione avesse luogo, un buon numero di volenterosi venne raccogliendosi nella nostra città attorno a Giulio Cantalamessa, Corrado Ricci e Adolfo Venturi, allo scopo di preparare il programma di lavoro per un Congresso internazionale di storia dell'arte da tenersi in Roma, e da coordinare, eventualmente, alla serie già istituita dei Congressi storico-artistici internazionali.

Avvenuta a Monaco la designazione, invitati da Adolfo Venturi e da Arturo Haseloff, membri del Comitato permanente per i Congressi internazionali storico-artistici, il 15 giugno 1910 si adunarono molti studiosi, italiani e stranieri, residenti in Roma, allo scopo di fissare insieme alcuni punti essenziali del programma, e di costituire il Comitato locale ordinatore, che, risultò così composto: prof. Adolfo Venturi, prof. Arturo Haseloff, colonnello Mariano Borgatti, signora Eugenia Strong, S. E. sir John Rennel Rodd, S. E. il barone Carlo de Bildt, monsignor Luigi Duchesne, monsignor Giuseppe Wilpert, dott. J. Orbaan, Henry Nelson Gay, barone Rodolfo Kanzler, dott. Corrado Ricci, prof. Orazio Marucchi, on. dott. Leone Caetani principe di Teano, prof. Giulio Cantalamessa, professor Federico Hermanin, prof. ing. Gustavo Giovannoni, prof. Pietro D'Achiardi, prof. Antonio Muñoz, dott. Achille Bertini-Calosso (con le funzioni di segretario generale). I signori Venturi, Haseloff, Orbaan, Hermanin e Bertini-Calosso vennero inoltre designati per costituire una Giunta esecutiva.

Il Comitato locale ordinatore stima ora opportuno far conoscere le conclusioni a cui giunsero gli accordi preliminari tra gli studiosi residenti in Roma, e su cui si ottenne l'adesione della Presidenza del Comitato permanente, affinché ogni cultore di queste discipline

sia in grado di recare il frutto della sua personale esperienza nel lavoro di ordinamento del prossimo Congresso.

* *

Sembra opportuno che innanzi tutto il Congresso si preoccupi di determinare **la posizione che la storia dell'arte medioevale e moderna deve assumere di fronte alle discipline affini, ciò che è poi anche la determinazione dei suoi metodi, dei suoi fini e del suo grado di sviluppo.**

Su questo punto già riferì a Monaco, nella seduta del 17 settembre, Adolfo Venturi: gli accordi fra il Comitato ordinatore locale e la Presidenza del Comitato permanente hanno portato alla conclusione che egli tornerà a parlare sull'argomento nella seduta inaugurale del X Congresso: al suo discorso potrà — dopo le relazioni dei rappresentanti dei diversi paesi sulla condizione degli studi di Storia dell'Arte — seguire una discussione chiusa da un voto.

* *

Su due grandi serie di argomenti fondamentali dovrà svolgersi l'attività del Congresso:

I. Rapporti dell'arte italiana coll'arte dei vari paesi.

II. Problemi generali e questioni di metodo.

Quanto al primo punto del programma, data la vastità della materia, pare opportuno venire alla ripartizione del Congresso in quattro sezioni, corrispondenti ad altrettanti periodi cronologici (Arte cristiana antica; arte romanica; arte gotica e del rinascimento; arte moderna). Una quinta sezione accoglierà le discussioni relative al secondo punto del programma.

Il Comitato ordinatore sarà grato a quegli studiosi che, entro il campo indicato dal presente programma, vorranno per tempo proporre temi di tale natura che la loro soluzione possa avvantaggiarsi dalla discus-

sione avanti a un consesso di dotti d'ogni paese; qui appresso se ne propongono alcuni, a solo titolo di esemplificazione:

I SEZIONE — *Oriente e Roma.*

II SEZIONE — *Relazioni fra la Provenza e l'Italia.*

III SEZIONE — *L'Architettura aragonese nell'Italia meridionale; Relazioni di pittura e scultura fra i Paesi Bassi e l'Italia.*

IV SEZIONE — *La Scuola di Fontainebleau.*

V SEZIONE — *Tutela de' monumenti; Le Collezioni locali; Questioni generali relative all'ordinamento dei Musei; Accordi tra le Società di Storia dell'arte dei vari paesi.*

* *

A complemento dei lavori del Congresso, si propone di tenere in Roma — in occasione del Congresso stesso — tre mostre, regolate con quelle norme che sembreranno più adatte, anche a seconda del favore che l'iniziativa potrà trovare presso gli studiosi, e cioè:

1. *Mostra delle prove per riproduzione fotografica e fotomeccanica ad una o più tinte per illustrazione di opere di Storia dell'arte.*
2. *Mostra dei periodici italiani viventi ed estinti che abbiano notevole importanza per gli studi e le indagini di Storia dell'arte.*
3. *Mostra delle pubblicazioni non reperibili in commercio (cataloghi di collezioni private e di vendite, pubblicazioni nuziali, etc.).*

Alla prima di queste tre mostre potrà essere unito un concorso fra le cartiere d'Italia e dell'estero per un tipo di carta adatto per opere di Storia dell'arte e tale che ne assicuri la durata, pure permettendo la nitidezza delle riproduzioni fototipografiche. Scopo della seconda mostra è spronare i paesi che successivamente

ospiteranno i futuri congressi internazionali a fare altrettanto, sì che tra non molti anni gli studiosi possano giovare di un catalogo internazionale di pubblicazioni periodiche aventi attinenza con la Storia dell'arte.

* *

Sembra al Comitato ordinatore che dai congressi internazionali di storia dell'arte debbano bandirsi in modo assoluto le comunicazioni erudite che meglio trovano il loro luogo nelle riviste scientifiche o negli atti accademici. Il tempo, necessariamente breve, che studiosi di vari paesi e di scuole differenti possono trascorrere discutendo insieme della disciplina che occupa l'attività intellettuale di tutta la loro vita sia speso nell'esame delle più complesse ed interessanti questioni metodologiche, nello studio di quei problemi, sia teorici, sia storici, che per la loro importanza ed estensione sono meglio atti ad interessare una riunione internazionale, dalla quale possono inoltre ricevere importanti contributi che giovino ad avviarli ad una compiuta soluzione.

Si rivolge pertanto caldo appello ai cultori di storia artistica di ogni paese di prendere atto del presente Programma ed anche di voler dichiarare se intendono essere iscritti a riferire su qualcuno dei temi indicati.

Affinchè il Comitato abbia il tempo sufficiente per ripartire la materia fra i diversi relatori, e per ordinare le sezioni del Congresso, si fa viva preghiera di volere far pervenire adesioni, proposte, osservazioni, e, se vuolsi, la iscrizione alla discussione dei temi indicati, **non più tardi del giorno 31 ottobre 1911, al Comitato ordinatore del X Congresso internazionale di Storia dell'Arte, presso la R. Galleria d'Arte antica, via Lungara 10 - Palazzo Corsini - Roma.**

La Giunta esecutiva del Comitato locale ordinatore

VENTURI, HASELOFF, ORBAAN, HERMANIN, BERTINI-CALOSSO

La Presidenza del Comitato permanente

KAUTZSCH, GOLDSCHMIDT, KOETSCHAU, WARBURG

N.B. — Ai Congressisti sarà accordata una notevole riduzione di tariffa per i viaggi sulle ferrovie italiane. I lavori del Congresso e le Mostre si terranno a Castel S. Angelo, dove per la circostanza sarà inaugurato il Museo Romano.

Prossimamente verrà data notizia della costituzione del Comitato d'onore.

Ues

H. Ues in the day

for Ues? it may

be the best, but

present

U. L. B. B. B.

U. L. B. B. B.

U. L. B. B. B.

U. L. B. B. B.

My dear

Mr. [illegible]

My dear

My dear

My dear

My dear

My dear



of [illegible] [illegible]

of [illegible] [illegible]

of [illegible] [illegible]

of the very first of the
the first of the first of the
the first of the first of the
the first of the first of the



of the first of the first of the
the first of the first of the
the first of the first of the
the first of the first of the

of the first of the first of the
the first of the first of the
the first of the first of the
the first of the first of the



2a

Μουσουλμαν Χρισ. εν Βουλ. Γραφείο.
της Διοικήσεως της

Αποστολής της Αγίας Γραφίας εν τῇ
Πατριαρχικῇ Διοικήσει

ἡ Διοίκησις
ἐν Πρωτοβουλίᾳ τῆς Ἁγίας Γραφίας
Μουσουλμαν ἐν Βουλ. Γραφείο.

Ἀπὸ ~~Πρωτοβουλίας~~ ὁ Πρωτ. ὁ Πρωτ.

τῆς 16ης / ἀποστολῆς ἐν τῇ

Πατριαρχικῇ Διοικήσει
ἐν τῇ Πρωτοβουλίᾳ τῆς Ἁγίας Γραφίας

ἐν Ἀδριανούπολιν τῆς 16ης / ἀποστολῆς ἐν τῇ
Πατριαρχικῇ Διοικήσει
ἐν τῇ Πρωτοβουλίᾳ τῆς Ἁγίας Γραφίας
ἐν τῇ Πρωτοβουλίᾳ τῆς Ἁγίας Γραφίας

ἐν τῇ Πρωτοβουλίᾳ τῆς Ἁγίας Γραφίας
ἐν τῇ Πρωτοβουλίᾳ τῆς Ἁγίας Γραφίας
ἐν τῇ Πρωτοβουλίᾳ τῆς Ἁγίας Γραφίας

ἐν τῇ Πρωτοβουλίᾳ τῆς Ἁγίας Γραφίας
ἐν τῇ Πρωτοβουλίᾳ τῆς Ἁγίας Γραφίας
ἐν τῇ Πρωτοβουλίᾳ τῆς Ἁγίας Γραφίας

vojnos št. B. 6. ~~vojnos št. B. 6.~~

vajdani in drugi gospodarski

večinski in drugi, kar



ulica v mestu vajdani večinski in drugi

~~večinski in drugi~~ v mestu vajdani

večinski in drugi. št. B. 6. vojnos.

Hajk in drugi v mestu vajdani

in drugi (1884) v mestu vajdani

in drugi, kar v mestu vajdani

in drugi v mestu vajdani

in drugi v mestu vajdani

in drugi v mestu vajdani

in drugi v mestu vajdani

in drugi v mestu vajdani

in drugi v mestu vajdani

in drugi v mestu vajdani

in drugi v mestu vajdani

in drugi v mestu vajdani

in drugi v mestu vajdani

in drugi v mestu vajdani

in drugi v mestu vajdani

in drugi v mestu vajdani

in drugi v mestu vajdani

in drugi v mestu vajdani

in drugi v mestu vajdani

in drugi v mestu vajdani

in drugi v mestu vajdani

Japan *Taniguchi* *the young* *nation*

[illegible][illegible]



III-CONGRESSO
ARCHEOLOGICO
INTERNAZIONALE
ROMA-MCMXII

26.76p - 3. 86p. *Am'piaz*
9 - 16 Ottobre. *Nova.*

In adempimento al mandato assunto nel II Congresso Archeologico Internazionale, tenutosi al Cairo nella primavera del 1909, il terzo Congresso avrà luogo in Roma dal 9 al 16 Ottobre 1912.

Il Congresso si dividerà nelle seguenti sezioni la cui preparazione è stata affidata ad un Presidente e ad un Segretario.

SEZ. I. — Archeologia preistorica e protostorica.

Presidente - Prof. GIUS. ANGELO COLINI.
Segretario - Dott. ANTONIO TARAMELLI.
» - Prof. BARONE ALBERTO BLANC.

SEZ. II. — Archeologia orientale.

Presidente - Prof. ERNESTO SCHIAPARELLI.
Segretario - Dott. GIORGIO LEVI DELLA VIDA.

SEZ. III. — Archeologia preellenica.

Presidente - Dott. LUIGI PERNIER.
Segretario - Dott. ANTONIO MAJURI.
» - Dott. GOFFREDO BENDINELLI.

SEZ. IV. — Archeologia italica ed etrusca.

Presidente - Prof. LUIGI ADRIANO MILANI.
Segretario - Dott. ANTONIO AUGUSTO MINTO.
» - Dott. RUGGERO SCHIFF.

SEZ. V. — Storia dell'Arte classica.

Presidente - Prof. EMANUELE LOEWY.
Segretario - Dott. GIULIO Q. GIGLIOLI.

SEZ. VI. — Antichità greche e romane.

Presidente - Prof. ETTORE PAIS.
Segretario - Dott. GUIDO CALZA.
» - Dott. PIETRO PAOLO TROMPEO.

SEZ. VII. — Epigrafia e Papirologia.

Presidente - Comm. GIUSEPPE GATTI.
Segretario - Dott. GIORGIO STARA-TEDDE.

SEZ. VIII. — Numismatica.

Presidente - Prof. ANTONINO SALINAS.
Segretario - Prof. ETTORE GABRICI.

SEZ. IX. — Mitologia e Storia delle Religioni.

Presidente - Prof. IGNAZIO GUIDI.
Segretario - Dott. LUIGI SALVATORELLI.

SEZ. X. — Topografia antica.

Presidente - Comm. GIACOMO BONI.
Segretario - Dott. GIUSEPPE FROLA.
» - Dott. ALFONSO BARTOLI.

SEZ. XI. — Archeologia cristiana.

Presidente - Prof. ADOLFO VENTURI.
Segretario - Dott. GIUSEPPE CULTRERA.

SEZ. XII. — Organizzazione del lavoro archeologico.

Presidente - Prof. EMANUELE LOEWY.
Segretario - MARINO DE SZOMBATHÉLY.

Si terranno sedute plenarie, sedute di sezione (sia singole che riunite).

La quota d'iscrizione per i membri effettivi è stabilita in L. 20; quella per le signore della famiglia dei Congressisti in L. 10.

Tutte le iscrizioni daranno diritto alle riduzioni ferroviarie e a fruire degli altri vantaggi e dei festeggiamenti che verranno offerti ai congressisti. I membri effettivi avranno inoltre diritto ad un esemplare degli atti del Congresso.

Si ricevono fin da ora le adesioni e le iscrizioni al Congresso, gli annunci di comunicazioni, e le eventuali proposte.

Il Comitato ordinatore farà la scelta e la coordinazione dei temi di discussione, dandone avviso ai proponenti.

Il Regolamento del Congresso e gli ulteriori particolari verranno diramati con circolari successive.

In queste sarà pure data comunicazione delle gite, escursioni e degli scavi che si preparano in occasione del Congresso.

Si prega di indirizzare tutta la corrispondenza e le domande di maggiori informazioni al Segretario Generale del Comitato Ordinatore Prof. LUCIO MARIANI (Direzione Generale di Antichità e Belle Arti, Piazza Venezia, 11, Roma).

Presidente effettivo: Comm. CORRADO RICCI.

Vice-Presidenti: Comm. GIACOMO BONI.
Prof. FEDERICO HALBHERR.
Prof. EMANUELE LOEWY.

Segretario generale: Prof. LUCIO MARIANI.

Segretari: Dott. GIULIO Q. GIGLIOLI.
Prof. ANTONIO MUÑOZ.
Dott. FRANZ PELLATI.
Dott. ATTILIO ROSSI.